



associazione **amici** dei musei
di monza e brianza



Sabato 10 Giugno 2023

**LOTTO, ROMANINO, MORETTO, CERUTI – PALAZZO
MARTINENGO BRESCIA**

**MOSTRA A CURA DI DAVIDE DOTTI IN OCCASIONE DI
«BERGAMO-BRESCIA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2023»**



Anno sociale 2022 - 2023

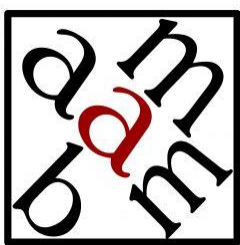
Programma:

- Ore 8.15 - Partenza da Monza – Palazzo Comunale – con pullman
- Ore 9.15 - Arrivo a Brescia – Largo Porta Vallelunga
Transfer al centro storico con mini van
- Ore 10.15 - Ingresso Palazzo Martinengo per visita mostra
La nostra guida sarà Elisabetta Cagnolaro
- Ore 11.30 - Transfer dal museo al pullman con mini van
- Ore 12.30 - Partenza da Brescia con pullman per Podere Castel Merlo-Villongo-Franciacorta
- Ore 13.15 - Arrivo a Villongo (aperitivo, degustazione vini, pranzo)
- Ore 15.00 - Visita della cantina storica del Podere Castel Merlo
- Ore 15.30 - Visita della Azienda Agricola La Rocchetta (con un brindisi finale)
- Ore 17.00 - Partenza per Monza con pullman

Quota di partecipazione: 110 euro a persona da versare in contanti alla Segreteria alla partenza

Prenotazione contattando – entro il 31 maggio 2023 – la Segreteria cellulare n. 347.6986580

**VI ASPETTIAMO NUMEROSI PER FESTEGGIARE
LA FINE DELL'ANNO SOCIALE 2022-2023 E PER AUGURARCI
BUONE VACANZE**



associazione **amici** dei musei di monza e brianza



La selezione di oltre ottanta capolavori provenienti da collezioni pubbliche e private sia italiane sia estere permetterà per la prima volta di indagare e mettere a confronto diretto i campioni della pittura rinascimentale e barocca attivi nelle due città durante i quattro secoli di dominazione veneziana.

Nelle sale di Palazzo Martinengo prenderà così vita un vero e proprio derby culturale e artistico: i lavori dei grandi maestri bresciani del Rinascimento

quali Foppa, Moretto, Romanino e Savoldo saranno messi a confronto, in un dialogo serrato e stimolante, con quelli dei bergamaschi Lotto, Moroni, Palma il Vecchio e Previtali, per comprendere come il comune substrato culturale lombardo, ravvivato dalle novità proposte dai pittori veneziani (Bellini e Tiziano in primis), abbiano dato vita a linguaggi espressivi in alcuni casi simili, in altri antitetici. Percorrendo le sale di Palazzo Martinengo il pubblico compirà un emozionante viaggio ricco di sorprese e curiosità, il cui obiettivo è dare risalto allo straordinario patrimonio culturale che si è stratificato nel corso dei secoli a Brescia e a Bergamo.

Castel Merlo esisteva già sicuramente nel IX secolo: abbiamo infatti un documento del 912 (X sec.) ritrovato nel Monastero di Santa Grata di Bergamo (tutt'ora attivo) che tratta di una diatriba tra il castellano Conte Martinengo e la Badessa del Convento di Seranica (Villongo) sui diritti feudali dei due contendenti (la sentenza fu comunque favorevole alle monache). Nel 1450 circa Venezia, in guerra con i Visconti di Milano conquistò il Bresciano ed il Bergamasco e decretò che tutte le fortezze militari conquistate diventassero case civili. Quindi Castel Merlo (come altri castelli della Val Calepio) divennero dimore di campagne o conventi. Dopo essere passato attraverso i conflitti medievali e vicende storiche, e dopo essere stato proprietà di varie famiglie nobili, oggi Castel Merlo appartiene alla famiglia Buelli che l'ha riportato all'antico splendore restaurando anche gli affreschi cinquecenteschi che erano stati ricoperti di calce viva al tempo della peste del 1600 e dimenticati. L'origine antica si può ancora respirare in tutto il castello. La raffinata ristrutturazione dell'architetto Alessandro Agrati ha creato una fantastica atmosfera. Il Podere Castel Merlo è circondato da 18 ettari di vigneti di proprietà piantati con le varietà di Merlot, Cabernet Sauvignon, Pinot bianco, Pinot grigio e chardonnay. La proprietà parte dal confine con la Franciacorta per immergersi nel cuore della Valcalepio. La particolare posizione consente all'azienda di vivere due realtà: da una parte il terroir ideale per i vitigni da spumante: chardonnay e pinot e dall'altra il clima della Valcalepio: merlot e cabernet sauvignon per i tagli bordolesi dei vini rossi. L'azienda vitivinicola Podere Castel Merlo trasforma esclusivamente le proprie uve, senza comprarne un solo chicco, e segue fino all'imbottigliamento i vini DOC e gli spumanti metodo classico in tutte le fasi di lavorazione. I prodotti sono subito riconoscibili come un'eccellenza della zona.

